

Abstract

La globalizzazione e gli eventi recenti degli ultimi anni, quali la pandemia, l'inflazione, le guerre e l'aumento dei prezzi delle materie prime, stanno minacciando la competitività europea. La quota dell'UE nel valore aggiunto mondiale delle catene del valore manifatturiere è diminuita dal 30 % nel 2000 al 22 % nel 2014, con la Cina che rappresenta la quota maggiore tra i singoli paesi con il 20 %. Attualmente è in corso un dibattito politico aperto sulla competitività economica europea e la Commissione europea sta elaborando un nuovo piano dopo aver ricevuto i risultati della relazione di Mario Draghi. Coloro che stanno perdendo di più a causa di questa incertezza del sistema economico dell'UE sono i lavoratori. Infatti, secondo le statistiche, il numero di lavoratori poveri nell'UE costituisce un gruppo consistente che aumenta di anno in anno. Eurofund (2017) afferma che i lavoratori europei a rischio di povertà sono passati dall'8% nel 2007 al 10%. L'importanza del fenomeno della povertà e la sua eterogeneità tra i paesi dell'UE è evidente se si considera che nel 2022 95,3 milioni di persone (il 22% della popolazione) erano a rischio di povertà o esclusione sociale. Per superare questa situazione, l'UE dovrebbe rafforzare la dimensione sociale al fine di apportare cambiamenti positivi nella qualità e nelle condizioni di lavoro e migliorare le prestazioni dell'economia europea.

Una contrattazione collettiva ben organizzata e coordinata può migliorare le condizioni di lavoro, i salari e i diritti dei lavoratori, ma anche avere un impatto positivo sulla competitività delle imprese europee andando ad intercettare i cambiamenti tecnologici, sociali e digitali che stanno ridisegnando l'Europa. Il pilastro europeo dei diritti sociali colloca il dialogo sociale tra i principi fondamentali dell'azione politica europea. Un dialogo sociale efficace ed efficiente è il sale del sistema socioeconomico europeo e della democrazia europea. Per avere una democrazia forte con un'efficace coesione sociale, le parti sociali dovrebbero lavorare per rafforzare il sindacalismo europeo, le istituzioni europee e gli organismi intermedi in generale.

La piena attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali dovrebbe essere una delle priorità dell'Unione europea, insieme a un dialogo sociale europeo efficace ed efficiente, come ribadito dalla dichiarazione tripartita di Val Duchesse del 31 gennaio 2024 firmata dalle parti sociali europee, dalla Commissione europea e dalla presidenza belga del Consiglio dell'Unione europea. Il presente documento intende contribuire al dibattito in corso sulla competitività europea, analizzando gli impatti dell'intelligenza artificiale e delle nuove tecnologie nel mercato del lavoro, il ruolo centrale delle parti sociali e del dialogo sociale.